



EDIFICIO



EDIFICIO

PARCHEGGIO

INGRESSO



Patrizio Marino

un nuovo oratorio

Il progetto presentato dal direttore dei Salesiani, don Stefano Pastorino

L'intenzione è costruire un centro giovanile, attrezzando un'area per richiamare e coinvolgere i giovani. È l'essenza del progetto che i Salesiani di Ortona realizzeranno insieme al Rotary Club di Ortona sull'ex campo sportivo nell'istituto salesiano.

«Abbiamo deciso di riqualificare un'area poco utilizzata, attrezzandola per attività sportive e ricreative per giovani, bambini e le loro famiglie - spiega don Stefano Pastorino, il nuovo direttore dell'Istituto Salesiano - L'oratorio deve tornare ad essere un centro aggregativo a servizio della città e non solo dei parrocchiani, un luogo dove ritrovarsi e passare del tempo insieme. Per realizzare il progetto abbiamo coinvolto il Rotary Club di Ortona che, nelle persone del presidente Orlando Damiani e di Nicola D'Auria, hanno subito offerto con entusiasmo la disponibilità».

Domenica 26 gennaio il progetto, realizzato dall'architetto Umberto Mucci, è stato presentato alla cittadinanza in un gremio auditorium Zambra in occasione della festa di san Giovanni Bosco. Il Rotary ha messo a disposizione, a titolo gratuito, le competenze dei suoi iscritti. I primi fondi arriveranno dai Salesiani, dal Rotary club, dal comune di Ortona e dalla Curia vescovile di Lanciano e Ortona. «Il Vescovo,

mons. Cipollone, è molto entusiasta del progetto, perché si inserisce nel programma di rilancio della pastorale giovanile per tutta la diocesi», spiega don Stefano.

Verranno realizzati un parco giochi, un campo da calcetto, uno da basket e pallavolo. Nel progetto sono coinvolti anche l'Inner Wheel, il Rotaract e gli ex allievi salesiani.

Il nuovo direttore dei Salesiani di Ortona è don Stefano Pastorino. Arrivato in città a settembre 2011, don Stefano è originario di un paesino della provincia di Genova. Ha insegnato lettere e cultura religiosa nella scuola media e da subito ha dato l'impronta di quello che sarà il suo servizio ad Ortona.

«Nel 2009 si è costituita la Circonscrizione Salesiana Italia Centrale e la Liguria e l'Abruzzo sono tra le sette regioni che la compongono - racconta don Stefano - A luglio 2011 ho ricevuto l'invito a trasferirmi a Ortona, perché crediamo ancora di investire sui giovani di questa città. Fin da subito mi sono sentito accolto dagli ortonesi e penso di impegnarmi per offrire ai giovani occasioni per crescere, attraverso la formazione e le attività pratiche. Spero che i giovani escano dal loro guscio e si coinvolgano sempre di più in attività costruttive».

**FESTA DI SAN GIOVANNI BOSCO
UN ABBRACCIO D'AMORE**
Ada Ortolano

Domenica 29 gennaio abbiamo celebrato la festa esterna di san Giovanni Bosco con una santa messa molto partecipata e sentita, con la presenza di autorità militari e di ogni componente della grande famiglia salesiana: ex allievi, cooperatori, catechisti, scout, bocciolina, filodrammatica e vari gruppi sportivi. Dopo la lettura del "Sogno delle due colonne", uno dei sogni di don Bosco, la liturgia è proseguita con l'omelia del celebrante, il direttore don Stefano, che ha puntualizzato le idee di base della spiritualità salesiana e dell'azione educativa a favore dei giovani. Ma la scena che ha colpito e commosso tutti è stata quella finale quando alcuni ragazzi oratoriani hanno formato, srotolando striscioni di carta, delle grandi braccia

che, partendo dall'immagine di don Bosco sull'altare, hanno circondato tutti i presenti in un unico abbraccio d'amore: al termine di queste braccia simboliche c'erano due mani che rappresentavano le mani del Santo dei giovani, quelle mani che don Bosco spesso si è sporcato per costruire, per plasmare, per aiutare ogni ragazzo a dare il meglio di sé. È stato veramente un momento magico, questo, che ha coinvolto bambini, giovani e adulti, tutti partecipi e tutti entusiasti di poter festeggiare don Bosco. Un lungo e nutrito applauso ha fatto seguito a questo abbraccio e, all'uscita della chiesa, una sorpresa per tutti: la colazione con il "panino e mortadella", in ricordo di quel panino che, nei primi tempi della presenza sa-

lesiana ad Ortona, serviva a dare ai bambini di allora, poveri e soli dopo la guerra, un po' di calore e di affetto, facendoli sentire amati e accolti dai semplici ambienti del "Villaggio del fanciullo" dove si riunivano i ragazzi che trovavano in questo luogo il modo di giocare, di pregare, di stare insieme e di avere anche da mangiare. Grazie, don Bosco, per la presenza in Ortona dei tuoi figli; grazie per i tanti salesiani che sono passati per questa casa, lasciando sempre un segno e un dolce ricordo; grazie per tutti i salesiani, consacrati o laici, che hanno lavorato aiutando i ragazzi e che ora ricevono in Paradiso il premio per il bene seminato. Grazie, Signore, per il dono di questo grande educatore, padre, maestro e amico di tutti i giovani.